PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

6-7-8-9 marzo 2020

Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore- Italia Oggi

L'intervista Il contagio sarebbe avvenuto durante la settimana bianca a Bormio

«Non sottovalutate il virus»

L'appello del professionista dal letto di ospedale: fare attenzione a tutti i sintomi

LA TESTIMONIANZA

ANTONIO BERTIZZOLO

«Avvocato come stai innanzitutto?». La voce al telefono è leggermente più bassa rispetto al solito come è normale in un momento così difficile. «Sto discretamente bene dai... Sono sereno ma preoccupato forse più per gli altri: il contagio è facile e i sintomi spesso neanche si avvertono». Il responso dal tampone è arrivato venerdì sera. Da molti giorni il penalista pontino non si vedeva in Tribunale e quelle poche volte che era stato in aula nell'ultimo mese, si notava per una grande sciarpa attorno al collo.

«Ho la sensazione come se il problema si stia sottovalutando, il contagio è molto facile e non ci sono sintomi e io l'ho scoperto per caso. Vorrei invitare ad una certa sensibilità, non vorrei che si sottovalutasse tutto e poi ci ritroviamo tantissimi contagi tra venti giorni. In questo momento è necessario prestare molta attenzione».

Il professionista è in osservazione: in camera è da solo, i suoi unici contatti sono con medici e infermieri. «Ho dato il consenso ad una terapia sperimentale e vediamo. Se dovessi scommettere su dove sia avvenuto il contagio penso in settimana bianca. Sono stato a Bormio insieme alla mia famiglia che adesso ovviamente è in quarantena. Siamo stati lì sette giorni e sono andato in macchina: sia all'andata che al ritorno non mi sono fermato in autogrill, niente neanche una sosta. Siamo tornati il 22 febbraio e per due giorni non è successo niente, poi ho accusato una specie di raffreddore, mi sono messo a letto e ho consultato un pneumologo. Volevo essere sicuro e per scrupolo abbiamo deciso di fare una tac al torace, avevo una polmonite in fase di remissione, non severa all'apparenza. Sono stato io che ho chiesto di attivare il protocollo di emergenza per essere sicuro di quello che stava accadendo e mi sono messo in quarantena. Quante volte sono stato in Tribunale? Nell'ultimo periodo al massimo due volte dopo che sono tornato dalla settimana bianca. Non sono stato a contatto diretto con nessuno, nel senso che non ho stretto mani». L'allarme del virus non era ancora alto in Italia ma l'avvocato racconta di essere stato comunque prudente in quelle poche ore che era stato nell'ufficio giudiziario di piazza Bruno Buozzi anche se non c'erano forti sintomi. «Portavo l'amuchina e mi prendevano in giro. La gente deve capire che la cosa è seria, forse è meglio chiudere il Tribunale, penso ad un testimone che magari ha il virus e può contagiare le altre persone». Impossibile formulare previsioni sui tempi di recupero. «Sono qui e devo aspettare».



L'interno del Tribunale di Latina

De Lillis: «Ora è fondamentale collaborare con senso civico»

Il sindaco ha attivato il Coc da ieri mattina e invita la comunità alla calma

CORI

Il sindaco di Cori Mauro Primio De Lillis ha voluto lanciare un messaggio alla comunità dopo il segnale di responsabilità dato con l'annuncio della sanificazione di ogni locale pubblico del Comune e la chiusura al pubblico di alcuni uffici: «Ora più che mai è importante che ognuno di noi dimostri la sua collaborazione e il suo senso civico per tenere sotto controllo un possibile contagio. I protocolli legati all'emergenza sono già attivi. È fondamentale non affidarsi al caso e non lasciarsi dominare dal panico. Ricordo a tutti di osservare le precauzioni indicate nel decalogo del Ministero, di continuare a condurre la vita normale di tutti i giorni e in caso di eventuale comparsa di sintomi di rivolgersi telefonicamente al proprio medico curante. Senza allarmismi e senza panico. Raccomando una maggiore prudenza e precauzione alle persone con più di 65 anni e a quelle con patologie pregresse o con sistema immunitario deficitario. Continuerò ad aggiornarvi».



Il sindaco Mauro Primio De Lillis

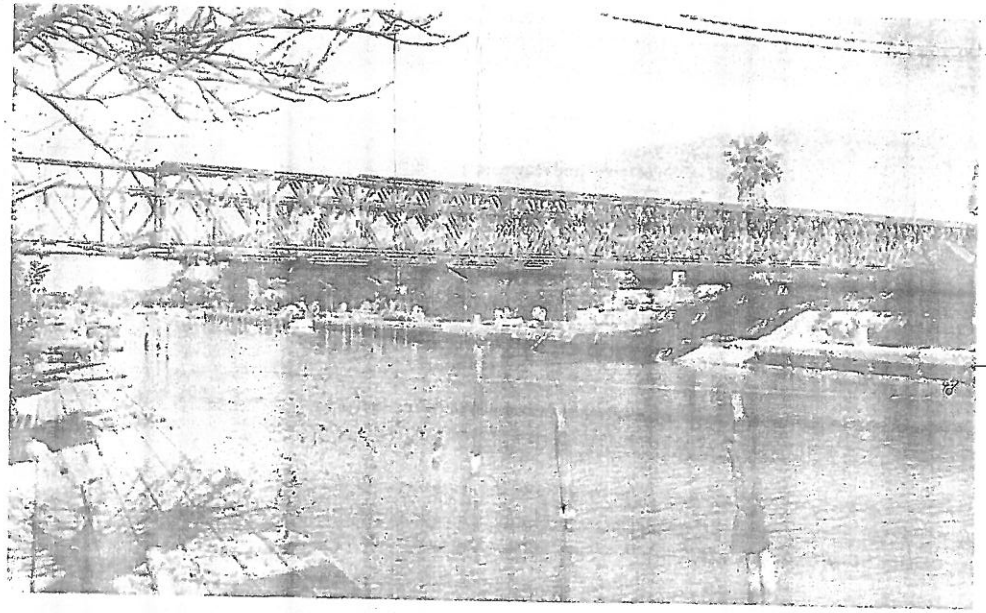
Ponte sul Sisto coi soldi del tutor

La soluzione Il Comune inserirà l'infrastruttura nel piano triennale delle opere pubbliche che sarà approvato a breve
Gli incassi delle multe dell'impianto di rilevazione di velocità sulla Variante Appia finanzieranno il progetto e i lavori

IL TEMPO
DIEGO ROMA

Sarà inserito nel nuovo piano triennale delle opere pubbliche approvato come allegato nel bilancio di previsione. Il ponte definitivo sul fiume Sisto a quanto pare ha trovato la fonte finanziaria per essere realizzato. L'indiscrezione trapela dagli ambienti comunali, dove si stanno preparando i documenti di bilancio e i loro collegati. Il Comune avrebbe intenzione di finanziarlo con gli incassi derivanti dalle sanzioni del tutor, l'impianto di rilevazione della velocità media che è installato sulla Variante Appia. È questa, l'unica grande fonte di guadagno che rende possibile impiegare i soldi del bilancio comunale per garantire la ricostruzione del passaggio sopra il canale Sisto, abbattuto nel 2017 dalla Provincia perché considerato pericolante. Un'alternativa era puntare su fondi sovra comunali attingendo, ad esempio, ai fondi regionali o a quelli europei, che sempre per la Regione passano. Ma potrebbe volerci molto tempo. Un'altra opzione era invece chiedere un finanziamento accendendo un mutuo. Il Comune di Terracina è ormai nelle condizioni di farlo, ha superato il dissesto finanziario, ha tempi di pagamento normali e non più la fama di cattivo pagatore. In questo caso, potrebbe spalmare il rientro delle rate in più anni, ma si troverebbe a pagare una quota di interessi passivi. Nel piano triennale delle opere pubbliche, invece, il ponte sul Sisto, viene inserito con un suo finanziamento, quello degli introiti dal tutor. Di quanti soldi parliamo? Almeno di due milioni di euro per l'opera in sé, si è detto a suo tempo quando si fecero i primi preventivi a lungo termine. E almeno 200 mila euro per la progettazione. Il ponte non sarà probabilmente in cemento, bensì in acciaio, come sono ormai i moderni ponti. Realizzato con le più recenti tecniche ingegneristiche. La decisione di provvedere con risorse proprie, risiede probabilmente nella volontà di non attendere oltre prima di affidare l'incarico della redazione del progetto. Con la penalità di dover nel frattempo continuare a pagare il noleggio del ponte "baley" attualmente installato in via provvisoria con il senso unico alternato.

Solo di recente il Comune ha avviato le procedure per acquisire la strada al patrimonio comunale con una declassificazione. Conlcuso l'iter si potrà finalmente iniziare quello per la ricostruzione del ponte. Che non sarà breve. Ma al quale il Comune vuole pensare per proprio conto. E diventare proprietario dell'infrastruttura.o



Il ponte provvisorio sul canale sisto in una foto recente

Riapre il centro di raccolta Medici: «Servizio cruciale»

L'ordinanza Dopo circa due mesi l'isola ecologica è stata ripristinata. Il sindaco garantisce la presenza dei requisiti

PONTINIA

Dopo due mesi di stop riapre l'isola ecologica di viale della Libertà a Pontinia. Da ieri è stato riattivato il servizio per il conferimento degli oli esausti, mentre per gli ingombranti se ne parlerà a partire da domani (8-12). Il via libera è arrivato con un'ordinanza firmata dal sindaco Carlo Medici, nella quale si sottolinea che il centro di raccolta consente di ridurre i costi e la quantità di rifiuti da smaltire in modo indifferenziato e favorisce la raccolta differenziata. La chiusura, sebbene temporanea, ha comunque creato un disagio alla cittadinanza. Ciò, inoltre, potenzialmente può favorire il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Specie quelli ingombranti, con conseguenti costi di smaltimento ed effetti anche sul decoro. «Risulta sicuramente preferibile, dal punto di vista igienico-sanitario e ambientale, mantenere in attività - si legge nell'ordinanza - il centro di raccolta rispetto alla sua chiusura, anche temporanea, in quanto l'area risulta comunque custodita e assoggettata a precise norme regolamentari di esercizio, funzionali al mantenimento delle necessarie condizioni di sicurezza». Allo stato attuale si dice che il centro garantisce le principali condizioni e i requisiti tecnici prescritti dalla normativa vigente per quanto concerne la raccolta dei rifiuti. Pertanto, «svolta una attenta ponderazione dei diversi interessi pubblici», valutato pure il potenziale pregiudizio che potrebbe derivare dalla chiusura del centro di raccolta, il sindaco Carlo Medici ha deciso di emanare l'ordinanza. L'attuazione è demandata alla "Trasco". ● F.D.





A sinistra, Carlo Medici, sindaco di Pontinia. A destra, il Comune

«L'area risulta comunque custodita e assoggettata a precise norme regolamentari»

Accordi e disaccordi Seduta sospesa per permettere alla minoranza di trovare un accordo sulla composizione delle Commissioni

Goodyear, il Comune in giudizio

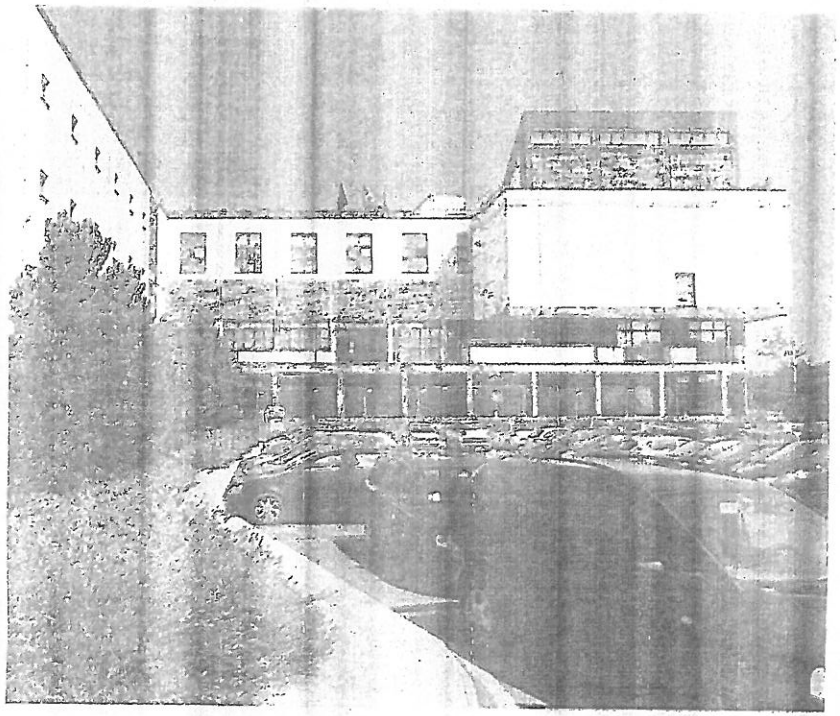
Accolta all'unanimità la proposta di costituzione di parte lesa nel processo, ok anche alle rotatorie a Cerciabella e Le Castella

GABRIELE MANCINI

Le disposizioni in materia di prevenzione al Coronavirus hanno profondamente cambiato le normali abitudini del Consiglio comunale di Cisterna rimasto però identico nella sua sostanza. Ieri mattina è stato un tutti contro tutti in opposizione e nemmeno a dirlo è stata la querelle commissioni consiliari a tenere banco. Discussioni che in pochi hanno visto dal vivo e in molti invece dietro ad uno schermo, in diretta video, a seguito delle disposizioni del Dpcm relativo all'emergenza Coronavirus.

All'ordine del giorno otto punti tra i quali è spiccato quello sulla composizione delle Commissioni consiliari, dopo le dimissioni in segno di protesta dei consiglieri Innamorato, Melchionna e Santilli.

Prima dell'inizio dei lavori, dai banchi dell'opposizione è arrivata la proposta di costituzione in parte civile del Comune nei procedimenti legali inerenti il caso Goodyear. Un'azione che ha anticipato di qualche pre la conferenza stampa degli ex lavoratori della multinazionale che hanno firmatari dell'esposto contro l'ultima proprietà dello stabile di via Nettuno. L'istanza del consigliere pentastellato Capuzzo è stata accolta dal Sindaco e dai capigruppo di maggioranza e opposizione. Terminato il lungo giro di interrogazioni che ha visto anche la sanità e la situazione delle lavoritrici stagionali della Csi Findus finire nel dibattito politico, si è passati all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e poi al punto delle commissioni consiliati. E qui sono iniziati i problemi. Il botta e risposta e stato tale da obbligare il presidente del consiglio Di Cori a richiamare i membri della massima assise. Una situazione che ha portato a sospendere la seduta per 5 minuti. Una pausa però che non ha permesso di trovare l'accordo sui nomi da proporre. Vista l'impasse tra i consiglieri di minoranza sulla composizione delle commissioni consiliari, al rientro in aula il Consiglio si è espresso per il ritiro del punto all'ordine del giorno. A seguire si è proceduto con le delibere relative alle varianti necessarie alla realizzazione di due rotatorie a nord e sud dell'Appia, rispettivamente in località Le Castella e Cerciabella. E anche qui il dibattito è stato abbastanza acceso. Capuzzo ha lamentato le poche informazioni al riguardo fornite dall'assessore Campoli. Nonostante i dubbi di una parte della minoranza le varianti sono state approvate. Gli ultimi punti avallati dalla massima assise cittadina sono state le rinunce ai diritti di prelazione da parte del Comune in favore dei cittadini aventi diritto relativamente ad immobili privati realizzati in regime di edilizia convenzionata.



La sede del Comune di Cisterna

Ad assenti disserta, immobili hanno preferito guardare i lavori in streaming

LA SOLIDARIETÀ

«Al fianco delle lavoratrici Findus»

Dopo il tavolo di confronto in prefettura, la fiaccolata nel centro di Cisterna fino allo stabilimento della Findus, il caso delle 45 lavoratrici stagionali finisce anche in Consiglio Comunale, e non poteva essere altrimenti.

Il Sindaco Mauro Carturan è stato interrogato dalla consigliera Maria Innamorato (gruppo civico) e dal consigliere Elio Sarracino (Movimento 5 stelle). Entrambi hanno chiesto chiarimenti e gli impegni fin qui messi in campo dalle istituzioni.

Il primo cittadino ha così risposto ai due consiglieri e a tutta l'assise cittadina: «Stiamo sostenendo la loro battaglia affinché tornino a lavorare. Il Prefetto si sta impegnando moltissimo così come i sindaci di Cori e Rocca Massima. La Findus ha sempre trovato le porte aperte con la nostra amministrazione quindi mi auguro che questa volta sia lei, da grande azienda quale è, a recepire le istanze che arrivano dal territorio dove opera», ha concluso il sindaco.

Ambiente Il presidente del Consorzio La Gogna ribadisce il «no» alla discarica e invita la parte pubblica a vigilare con attenzione

Discarica, l'ok da non sottovalutare

De Paolis: «L'autorizzazione alla caratterizzazione dei rifiuti interrati non sia un primo passo verso l'ok allo stoccaggio»

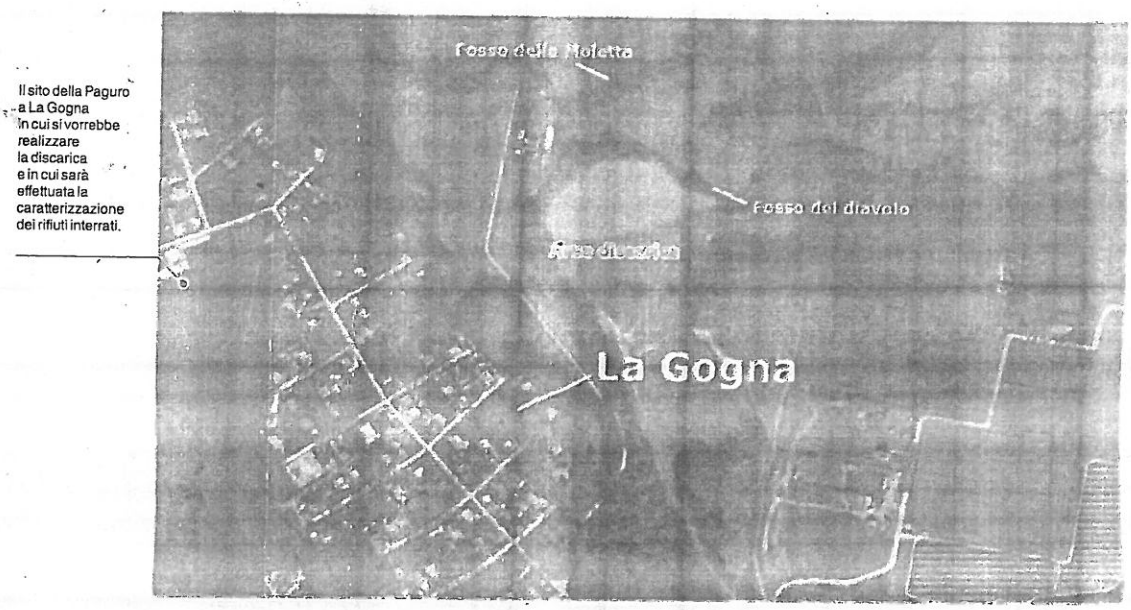
IL CASO

FRACESCA CAVALLIN

«Ora che l'amministrazione ha autorizzato la caratterizzazione da parte del privato, proprietario del sito di via Savuto, la parte pubblica vigili sulla correttezza delle procedure che verranno adottate per verificare lo stato di inquinamento dell'area e soprattutto, sia chiaro a tutti che la caratterizzazione e l'eventuale bonifica del sito non possono essere il pretesto per autorizzare una discarica a La Gogna. Se qualcuno la pensa diversamente, saremo pronti a dare battaglia».

Mentre amministratori e associazioni ambientaliste preferiscono mantenere un prudente silenzio sulla conferenza decisoria indetta dal Comune di Aprilia rispetto alla richiesta della Paguro srl di provvedere da sè alla caratterizzazione del sito inquinato di via Savuto, l'ultraottantenne Silvano De Paolis, battagliero presidente del Consorzio La Gogna, senza troppi giri di parole torna a manifestare il proprio pensiero non tanto sulla procedura portata avanti dal Comune di Aprilia e conclusa con la determinazione 18 del 5 marzo scorso, con cui il dirigente del settore Ambiente Paolo Terribili attesta la «conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria, svolta in forma simultanea e con modalità sincrona, sulla base delle posizioni espresse che sostituisce tutti gli atti di assenso da parte delle amministrazioni interessate», bensì sugli scenari che la procedura stessa potrebbe aprire.

Una procedura, quella ora terminata con parere positivo da parte di tutti gli enti convocati ma con prescrizioni sulle modalità di esecuzione, già tentata e approvata a settembre dal Comune di Aprilia e impugnata il 30 ottobre 2019 da Italia Nostra davanti al Tar Lazio, che accogliendo la richiesta di sospensiva con l'ordinanza 320/2019, disponeva il «riesame del piano di caratterizzazione, con acquisizione di nuovi pareri tecnici svolti alla luce delle integrazioni operate dalla Paguro».



Il sito della Paguro a La Gogna in cui si vorrebbe realizzare la discarica e in cui sarà effettuata la caratterizzazione dei rifiuti interrati.



Alla conferenza dei servizi ad Aprilia l'ok di quasi tutti gli enti coinvolti

«Se come dichiarato, il Comune non avrebbe potuto impedire alla Paguro di procedere con la caratterizzazione preliminare alla bonifica su un terreno che è di sua proprietà – afferma il presidente del Consorzio La Gogna – la parte pubblica è tenuta a vigilare sulla trasparenza e la correttezza delle procedure che verranno poste in essere per verificare lo stato di inquinamento di quei terreni, che a nostro avviso deve essere certificato proprio dagli enti pubblici. Riteniamo opportuno solo ribadire che se qualcuno crede che questo atto possa essere il via libera per realizzare la discarica su quel sito, si sbaglia di grosso. Siamo pronti a dare battaglia per difendere il nostro quartiere da una simile ipotesi». ●

DI COSA SI TRATTA

Abbandono, interramento e bonifica, la normativa

AMBIENTE

La normativa di riferimento in materia di rifiuti, di bonifiche e soprattutto di caratterizzazione è quella contenuta in pochi fondamentali articoli di legge. Si parte del decreto legislativo 152 del 2006, che nella Parte IV, Titolo I – Gestione dei rifiuti, articolo 192, comma 1 sancisce che: L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati.

A seguire il comma 3 riucorda che chiunque viola i divieti di cui ai commi 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi.

Andando più avanti, al Titolo V – Bonifica di siti contaminati, articolo 239, comma 2, lett.a) si stabilische che le disposizioni del presente titolo non si applicano: all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto.

In tal caso qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi del presente titolo. ●

Che cos'è la caratterizzazione dei rifiuti

L'attività per individuare le materie prime e i processi per produrre quel rifiuto

LA DEFINIZIONE

Caratterizzazione e Classificazione dei rifiuti sono due processi indispensabili e preliminari alla gestione dei rifiuti, bisogna però subito chiarire che non si tratta di due sinonimi di una stessa procedura come spesso erroneamente si crede, anzi. In realtà si tratta di due attività distinte che in parte si intrecciano, e che sono necessarie per poter giungere a definire in maniera certa un rifiuto. Per caratterizzazione generalmente si intende l'insieme di processi di indagine finalizzati a comprendere quali sono le materie prime ed i processi coinvolti nella generazione del rifiuto, quali possono essere le sostanze e le relative concentrazioni che possono rendere il rifiuto pericoloso, quali sono i documenti e le informazioni disponibili ed utili per conoscere nel dettaglio il rifiuto prodotto. In questo caso, naturalmente, si fa riferimento alla natura di un rifiuto prodotto da una attività nota. Nel caso di via Savuto, i rifiuti sono stati interrati e se ne conosce la composizione in modo generico e non certo. Ogni informazione è comunque preziosa per giungere allo scopo. Per classificazione invece dobbiamo intendere le attività poste a valle della caratterizzazione e tese ad individuare il corretto codice CER del rifiuto. ●



Autorizzata la caratterizzazione dei rifiuti a La Gogna